

Test su divisioni a sinistra e tenuta M5s

Roberto D'Alimonte

Publicato su Il Sole 24 Ore dell'11 giugno

Le elezioni locali in Italia hanno sempre avuto una rilevanza nazionale. Un anno fa fecero scoprire alla massa degli osservatori la competitività del M5s. In particolare la sconfitta di Fassino a Torino al secondo turno contro la Appendino fu una grande sorpresa ([Paparo e Cataldi 2016](#)). Come le 19 vittorie del Movimento nei 20 ballottaggi in cui era presente ([Maggini 2016](#)). Fu allora che partì la campagna di delegittimazione dell'Italicum con la scusa che avrebbe fatto vincere Di Maio contro Renzi.

Oggi si torna a votare in un contesto diverso dall'anno scorso¹ e soprattutto da cinque anni fa². Il numero dei comuni maggiori al voto non è elevato. Si tratta di 160 comuni sopra i 15.000 abitanti. Ma tra questi ci sono 25 comuni capoluogo, di cui alcuni importanti come Palermo, Genova, Verona, Parma. Inoltre quello che rende molto interessante questo *test* è il fatto casuale che questo insieme di comuni è così ben distribuito territorialmente e politicamente da rappresentare un campione rappresentativo dell'elettorato nazionale. In altre parole, come si vede nella tabella in pagina, nei 149 comuni in cui si vota oggi, e dove si è votato anche nella tornata precedente con il sistema maggioritario a due turni, i partiti hanno preso – chi più, chi meno- una percentuale di voti simile a quella che hanno ottenuto a livello nazionale, sia alle europee del 2014 che alle politiche del 2013.

Per esempio, alle europee del 2014 il Pd ha preso il 40,8% a livello nazionale e nei 149 comuni del campione ha preso esattamente la stessa percentuale³, mentre alle politiche del 2013 aveva preso una percentuale leggermente inferiore (24,6% contro il 25,4%)⁴. Così per gli altri partiti, con l'unica parziale eccezione

¹ Per un'analisi delle elezioni comunali dello scorso anno, vedi [Emanuele, Maggini e Paparo \(2016\)](#).

² Per analisi dettagliate delle elezioni comunali 2012, vedi [De Sio e Paparo \(2012\)](#).

³ Circa i risultati delle elezioni europee del 2014, vedi [De Sio, Emanuele e Maggini \(2014\)](#).

⁴ Circa i risultati delle elezioni politiche 2013, vedi [Chiaromonte e De Sio \(2014\)](#).

Tab. I – I risultati delle politiche 2013 e delle europee 2014 nei 149 comuni superiori al voto e a livello nazionale*

	Europee 2014			Politiche 2013		
	Italia	149 comuni	149 / Italia	Italia	149 comuni	149 / Italia
Pd	40,8	40,8	100%	25,4	24,6	97%
M5s	21,2	22,9	108%	25,6	27,3	107%
Fi (Pdl)	16,8	16,6	98%	21,6	22,2	103%
Lega nord	6,2	5,0	81%	4,1	3,2	78%
Fdi	3,7	3,3	89%	2,0	1,8	90%
Riv.Civ. (Tsipras)	4,0	4,3	108%	2,3	2,6	115%
Ap (Ncd) e Udc	4,4	4,5	104%	1,8	1,5	85%
Scelta Civica (Se)	0,7	0,8	106%	8,8	8,9	101%
Verdi	0,9	1,0	112%			
Idv	0,7	0,7	99%			
Sel				3,2	3,3	103%
Alleati Pdl				1,6	1,6	100%
Alleati Pd				0,9	0,5	54%
Altri	0,7	0,2	31%	2,9	2,6	90%

* Sono inclusi solo quei comuni che superiori lo erano già in occasione delle precedenti elezioni comunali e che quindi già in tale occasione votavano con il sistema elettorale a doppio turno e liste multiple a sostegno dei candidati.

della Lega. Per questo sarà possibile ricavare dal risultato in questi comuni una stima relativamente attendibile del consenso effettivo di partiti e coalizioni e quindi dei loro rapporti di forza. Non dovremo quindi basarci più solo sui dati di sondaggio che molti ritengono oggi poco affidabili. Avremo finalmente dei dati ‘veri’ per cercare di capire cosa potrebbe succedere alle prossime politiche⁵.

Il dato più interessante di questa tornata elettorale sta nella diversità della offerta politica tra centrosinistra e centrodestra rispetto a cinque anni fa⁶. Allora lo schieramento più unito fu il primo, oggi è il secondo. Sul totale dei 160 co-

⁵ Per un’analisi dei risultati complessivi dei partiti vedi [Paparo in questo volume](#).

⁶ Per i conteggi qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente. Si pensi ad esempio alle svariate liste Forza “*Comune*” disseminate fra le diverse città al voto.

muni sono ben 89 i candidati sostenuti solo dai partiti alla sinistra del Pd. Nei venticinque capoluoghi i candidati dei partiti di sinistra che si contrappongono a quello del Pd sono addirittura 28.

Solo a Oristano, Rieti e Como il Pd non ha almeno uno sfidante alla propria sinistra. Questo vuole dire che nella maggioranza dei comuni e nella quasi totalità dei capoluoghi la sinistra si presenta più divisa rispetto al 2012. Il contrario di quanto accade nel centrodestra. Nei 160 comuni i candidati sostenuti solo da Lega Nord e Fdi sono 44. In parte il dato riflette l'assenza della Lega Nord in molti comuni, ma resta il fatto che anche nei capoluoghi solo in due casi (Palermo e Belluno) ci sono candidati dell'uno o dell'altro di questi due partiti contrapposti a quello di Forza Italia.

Le divisioni a sinistra rendono questo passaggio elettorale ancora più problematico per Renzi e il suo partito. Sono 76 le amministrazioni uscenti targate Pd e alleati tra i 149 comuni, di cui 33 al Nord, 12 nella ex zona rossa e 31 al Sud. Sarà difficile ripetere questa *performance*. Cinque anni fa il centrodestra era in crisi dopo la rovinosa caduta del governo Berlusconi e il M5s non aveva i consensi che ha ora.

È proprio il movimento di Grillo l'attore più atteso in queste elezioni. A differenza del 2012, i suoi candidati sono presenti quasi dappertutto. Per la precisione, ci sono in 131 comuni su 160 e in tutti i capoluoghi⁷. Dato che in moltissimi casi la competizione è tripolare, sarà interessante vedere in quanti comuni i suoi candidati andranno al ballottaggio e contro chi. E se, come l'anno scorso, riusciranno a beneficiare delle seconde preferenze degli elettori che al secondo turno hanno dovuto decidere se astenersi o votare un candidato che non era la loro prima preferenza. L'impressione che si ricava dai casi di Genova e Parma è che questa volta la sfida sarà più complicata. Ma il M5s ci ha sorpreso in passato e potrebbe sorprenderci ancora.

⁷ È compreso il candidato Mauro Marinari, sostenuto dal M5s a [Rivalta di Torino](#), la cui coalizione è formata da 4 liste civiche senza quella del M5s.

Tab. 2 – Riepilogo dell'offerta elettorale, candidati e liste*

	Tutti i comuni superiori (160)		Comuni capoluogo (25)	
	N	Media per comune	N	Media per comune
Candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	89	0,6	28	1,1
Candidati sostenuti anche dal Pd	143	0,9	25	1,0
Candidati sostenuti solo da Ap, Udc	22	0,1	4	0,2
Candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	136	0,8	27	1,1
Candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	44	0,3	2	0,1
Candidati sostenuti solo da M5s	131	0,8	25	1,0
Altri candidati	335	2,1	75	3,0
Candidati totali	900	5,6	186	7,4
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da partiti di sinistra	195	2,2	49	1,8
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche dal Pd	604	4,2	126	5,0
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Ap, Udc	85	3,9	17	4,3
Liste a sostegno di candidati sostenuti anche da Fi (o Di)	622	4,6	152	5,6
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da Lega, Fdi	102	2,3	2	1,0
Liste a sostegno di candidati sostenuti solo da M5s	134	1,0	25	1,0
Liste a sostegno di altri candidati	658	2,0	114	1,5
Liste totali	2.400	14,9	485	19,4

* Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pd/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Ciò significa che la classificazione di questi candidati può essere fatta solo dopo il primo turno, guardando ai risultati ottenute dalle diverse liste a sostegno. È esattamente quello che abbiamo fatto per generare le tabelle qui presentate. Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli. Questi stessi criteri sono stati applicati per la costruzione della tabella relativa alle amministrazioni uscenti (Tab. 4)

Test su divisioni a sinistra e tenuta M5s

Tab. 3 – Il quadro delle alleanze nei comuni capoluogo

Zona	Comune	Sinistra	Pd	Ap (Ncd), Udc	Direzione Italia	Fi	Fdi	Lega	M5s	Altri
Nord	Alessandria	Miraglia	Rossa		Locci		Cuttica Di Revigliasco		Serra	3
Nord	Asti	Passarino	Motta	Balistreri			Rasero		Cerruti	3
Nord	Belluno	Massaro	Bello			<i>Gamba</i>		Gidoni	Messinese	2
Nord	Como		Traglio				Landriscina		Aleotti	4
Nord	Cuneo	Fierro	Borgna				Menardi		Isoardi	3
Nord	Genova	Putti	Grivello				Bucci		Pironcini	5
Nord	Gorizia	Criscitello	Collini			Ziberna*			Maraz	5
Nord	La Spezia	3	Manfredini				Peracchini		Del Turco	6
Nord	Lodi	Caserini	Gendarini				Casanova		Castraghi	3
Nord	Monza	Quitadamo	Scanagatti				Allevi		Sindoni	3
Nord	Padova	Lorenzoni	Giordani				Bitonci		Borile	3
Nord	Verona	Berrucco	Salemi				Sboarina		Gennari	5
Zona Rossa	Lucca	Manfrotto	Tambellini				Santini		Bindocci	3
Zona Rossa	Parma	2	Scarpa				Santini		Ghirardini	Pizzarotti + 3
Zona Rossa	Piacenza	2	Rizzi		Greci		Barbieri		Pugni	2
Zona Rossa	Pistoia	Barontini	Bertinelli				Tomasi		Maglione	5
Sud	Catanzaro	Fiorita	Cicone				Abramo		Granato	0
Sud	Frosinone	Pizzutelli	Cristofari			Ottaviani*			Bellincampi	2
Sud	L'Aquila	Cimoroni	Di Benedetto			Biondi*			Righetti	3
Sud	Lecce	Ruberti	Salvemini	Delle Noci			Giliberti		Valente	1
Sud	Oristano		Obinu	Pecoraro			Lutzu		Cadau	2
Sud	Palermo	Spallitta	Orlando	Ferrandelli*			La Vardera		Forello	0
Sud	Rieti	Petrangeli		Cicchetti					Rando	2
Sud	Taranto	3	Melucci	Baldassari					Nevoli	4
Sud	Trapani	Marascia	Savona	Fazio		D'alì*			Maltese	0

NOTE: In grassetto i sindaci uscenti. In corsivo i candidati che non hanno in coalizione il simbolo del partito

* Senza Direzione Italia in coalizione

Tab. 4 – Riassunto delle coalizioni vincenti nelle precedenti elezioni comunali nei comuni al voto

Vincitore precedente	Capoluoghi	Nord	Zona Rossa	Sud	Italia
Pd e alleati	14	33	12	31	76
Fi, Direzione Italia e alleati	6	12	2	26	40
Sinistra alternativa al Pd e alleati	2	1	1	7	9
Ap (Ncd), Udc e alleati	1	1	0	6	7
M5s	1	1	2	0	3
Lega nord, Fdi e alleati	1	1	0	2	3
Grande coalizione (Pd e Fi)	0	1	0	0	1
Altri	0	3	2	5	10
Totale	25	53	19	77	149

Riferimenti bibliografici

- Chiaromonte, A. e De Sio, L. (a cura di) (2014), *Terremoto elettorale. Le elezioni politiche del 2013*, Bologna, Il Mulino.
- De Sio, L. e Paparo, A., (a cura di) (2012), *Le Elezioni Comunali 2012*, Dossier CISE (1), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- De Sio, L., Emanuele, V. e Maggini, N. (a cura di) (2014), *Le Elezioni Europee del 2014*, Dossier CISE (6), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di) (2016), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Maggini, N. (2016), 'Il quadro riassuntivo dei ballottaggi: arretramento del Pd, avanzata del centrodestra e vittorie storiche del M5s', in Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 145-154.
- Paparo, A. (2017), 'I risultati complessivi dei partiti: il Pd ancora primo, il M5s sotto il 10%, avanza la Lega ma Fi difende il primato nel centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 63-72.
- Paparo, A. e Cataldi, M. (2016), 'La mutazione genetica porta all'estinzione? I flussi elettorali fra primo e secondo turno a Torino', in Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 155-158.